



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
PIERFRANCESCO VACCA

Presentato il
10 gennaio 2023

Problematiche e soluzioni relative al progetto stadio.

Scopo del mio intervento è evidenziare le problematiche che la “rigenerazione” del Tardini continuerà a generare per i residenti in particolare e per la città più in generale e chiedere all’Amministrazione Comunale di trovare soluzioni adeguate e sostenibili.

Premessa: l’Amministrazione Comunale ha deciso, senza alcun percorso condiviso con gli stakeholders, di mantenere lo stadio Tardini nell’attuale sito, avallando la proposta presentata per ultimo dall’attuale proprietario del Parma Calcio (ma già precedentemente elaborata dagli imprenditori cittadini che avevano rilevato la società dal fallimento) di ampliarne le funzionalità e l’uso.

I cittadini sono ora invitati a partecipare alla discussione su un progetto già approvato ed esprimere la propria **opinione sullo stadio in quanto tale**, in modo completamente avulso dal contesto urbanistico, sociale ed economico in cui si situa e dalle problematiche che esso genera.

La gestione di tali problematiche è **responsabilità esclusiva dell’Amministrazione Comunale** che, con la decisione di mantenere lo stadio dove si trova ora, perpetua ed amplifica una serie di problemi della cui soluzione deve farsi responsabilmente carico.

Stato di fatto: nei giorni di gara le misure di sicurezza, che comportano la chiusura di strade, la soppressione o deviazione dei tragitti del trasporto pubblico, la limitazione al diritto di libera circolazione dei cittadini coinvolgono quattro quartieri, in maniera diretta o di riflesso.

Quartiere	Popolazione	Impatto
Cittadella	24.668	100%
Lubiana	26.702	50%
San Lazzaro	10.643	20%
Parma Centro	20.319	20%

Circa **45.000 cittadini (a fronte dei 10.000 spettatori allo stadio)**, per 8-9 ore nei giorni di gara sono fortemente limitati nella libertà di movimento, devono spostare le proprie auto in altre zone dove, a loro volta, i residenti faticano a trovare il posto, non hanno più accesso ai mezzi pubblici.

Inoltre, il traffico deviato fuori dall’ampia zona di sicurezza, si riversa sulle strade limitrofe (un esempio su tutte via Zarotto) e, per cerchi concentrici, porta intasamenti e disagi ad ampie zone della città, generando inquinamento, rumore, polveri sottili.

Oltre a ciò, il flusso di tifosi ospiti ha più volte posto rilevanti problemi di sicurezza ed ordine pubblico. Ricordiamo a titolo di esempio l’assalto dei tifosi della Juventus al bar “Gianni” in via 7 fratelli Cervi o i danneggiamenti all’asilo di via Puccini da parte dei tifosi dell’Inter nel maggio 2008 oppure la “sfilata” dei tifosi della Reggiana, il 7 maggio 2017, con atti vandalici lungo il tragitto dalla stazione allo stadio, passando per via Garibaldi ed il centro.

Si pongono quindi temi rilevanti in materia di: **inquinamento, sicurezza, libertà di circolazione, carenza di parcheggi.**

La **responsabilità** di trovare una risposta positiva e rispettosa della cittadinanza per tutti questi temi risiede nell'**Amministrazione Comunale**, anche perché, al contrario, il dossier del Parma Calcio presenta il progetto come rispondente ai **“fabbisogni espressi o latenti del Parma Calcio, della città, della tifoseria, dei residenti nell’area oggetto di intervento e della collettività parmigiana”**.

Nel dossier si precisa che **“il progetto si rivolge alla più ampia comunità cittadina, in particolare ai residenti nell’area circostante l’intervento... migliorando la vivibilità dell’area da parte dei cittadini, la disponibilità dei servizi commerciali, ricreativi e sportivi”**. (pag.3 dossier).

L’imprenditore privato, che presenta il progetto e che persegue un suo personale obiettivo economico, elenca una serie di benefici tra cui **“una rigenerazione urbana profonda”** che migliorerà la sostenibilità ambientale, la mobilità, la sicurezza, la luce, il rumore e l’inquinamento” (pag.12 dossier) oltre a **“creare nuovi spazi commerciali che piccoli/grandi professionisti parmigiani possono sfruttare per arricchire il proprio business”**.

Sia ben chiaro: i problemi causati dallo stadio non sono le urla o l’inquinamento luminoso delle due ore della partita, ma tutti i disagi per le 8-9 ore del giorno della partita stessa.

Partendo da questo contesto chiedo:

1. In che modo l’Amministrazione Comunale pro-tempore intende tutelare l’interesse pubblico in merito alla vivibilità dell’area?

In coincidenza delle partite, **l’area non è vivibile** in quanto gli abitanti sono di fatto **segregati in casa** o costretti ad assentarsi per ore, con significativa **riduzione della libertà di movimento**, causa la chiusura delle strade in un’area estremamente ampia che va da barriera Farini a quasi tutta via Torelli, Viale Duca Alessandro, Viale San Michele, viale Partigiani d’Italia, Via Puccini etc.

Oltre a ciò, gli abitanti più vicini allo stadio sono costretti a **rimuovere le proprie auto**, parcheggiate in strada, per 8-9 ore. Quando furono costruiti i condomini della zona, non tutte le famiglie avevano un’auto, ora ne hanno 2 o 3, che quindi trovano posto solo in strada.

In occasione delle partite che hanno luogo spesso il sabato pomeriggio o durante la settimana lavorativa, il traffico, deviato dalla zona sopra descritta, si riversa sulle strade attigue (emblematiche le file da via Mantova fino a via Traversetolo, per tutta via Zarotto), congestionandole e causando altissimi livelli di **inquinamento acustico**, da **idrocarburi** e da **polveri sottili**.

Domanda: come l’Amministrazione Comunale intende ovviare a questi disagi che riguardano direttamente almeno 45.000 cittadini, ma in realtà molti di più per l’effetto moltiplicatore della congestione del traffico? Disagi che potranno solo crescere con l’uso dello stadio anche per altri eventi?

Su questo punto credo che vada fornita alla cittadinanza **una risposta precisa e proposte concrete che non si nascondano dietro i motivi di ordine pubblico gestiti da altri ma che, anzi, li contemplino come effetto diretto della decisione di mantenere lo stadio in una zona residenziale.**

Al riguardo, formulo alcune **proposte**:

in parte il problema parcheggio dei residenti può essere ovviato concedendo loro **l’accesso gratuito al nuovo parcheggio dello stadio** nei giorni di gara o di eventi di altra natura. Questa è una misura che concretamente potrebbe ridurre i disagi dei residenti, anche considerando la concessione dell’area a titolo gratuito per 90 anni al privato.

Un’altra proposta in tema traffico è **chiudere al traffico** l’intera area all’interno delle tangenziali nei giorni di gara e fornire un servizio di **trasporto gratuito** per tutti i cittadini. Una misura che ridurrebbe ai minimi termini i problemi di traffico e inquinamento e darebbe lustro a livello internazionale alla nostra città.

2. In che modo l'Amministrazione Comunale pro-tempore intende perseguire un interesse pubblico avallando la costruzione di nuovi servizi commerciali presso l'erigendo stadio?

Già ora i negozi situati nelle strade chiuse al traffico (ad esempio via Torelli e viale Duca Alessandro) sono fortemente penalizzati quando le partite si disputano al sabato pomeriggio o negli infrasettimanali, perdendo ogni volta almeno mezza giornata di lavoro.

Inoltre, nel raggio di 500 metri dallo stadio sono rappresentate tutte le tipologie commerciali e di servizi alla persona: gastronomie, salumerie, macellerie, farmacie, bar, ristoranti, pizzerie, estetiste, ortofrutta, agenzie immobiliari, negozi di articoli sportivi, palestre, librerie, enoteche. Parte di queste attività sono comprese nel centro commerciale "Barilla Center" situato a soli 300 metri dallo stadio

Oltre a ciò, da anni gli spazi commerciali vacanti abbondano sia in centro che nei quartieri più periferici, frutto di politiche che hanno favorito la costruzione di centri commerciali ai margini della città, centri di cui non c'era alcun bisogno (si vedano come esempio Parma Retail, col 50% di negozi chiusi o San Prospero, abbandonato al 90%) e che hanno solo depauperato il tessuto commerciale della città.

Domanda: quali vantaggi avranno gli abitanti in prossimità dello stadio dall'apertura di una struttura con le stesse tipologie commerciali già presenti? E gli abitanti del centro dove si susseguono le chiusure, ne avranno dei benefici? E l'immagine di un centro storico sempre più depauperato, che effetto farà sui visitatori? Davvero vogliamo dirottare il flusso turistico, in una città con 2.200 anni di storia, verso uno stadio come tanti, moderni e tutti uguali? E i titolari attuali di attività commerciali in zona stadio, che benefici ne trarranno? Sarà una sana concorrenza di cui beneficeranno tutti, in primis i cittadini o avremo solo altri occhi di bottega chiusi? Che analisi è stata fatta per arrivare a queste conclusioni?

Anche qua, è necessario fornire una spiegazione, articolata e supportata da un'analisi profonda, in modo che sia comprensibile ai cittadini quale sia il vantaggio per la comunità -non per l'imprenditore privato- di aprire esercizi commerciali in un'area che non ne ha la necessità ed in una città in cui crescono gli spazi commerciali vacanti.

Benefici per la cittadinanza.

Questa amministrazione comunale concede ad un privato un'area pubblica, del valore di circa € 55 milioni, per 90 anni. Credo che per chiunque sia difficile capire quali siano i vantaggi per la cittadinanza di questa generosa concessione e di questa rinuncia ad una fonte di reddito per il comune e per la cittadinanza.

Quindi:

3. In che modo i cittadini trarranno benefici diretti da questa operazione? O, al contrario, ne subiranno conseguenze da un punto di vista fiscale o di tariffe dei servizi comunali?

Mi sembra che questo progetto tuteli solo i bisogni materiali dell'imprenditore privato ed i bisogni immateriali delle poche migliaia di spettatori (lo stadio come "icona" carica di storia) a scapito di bisogni materiali ed oggettivi di decine di migliaia di persone (sicurezza, parcheggi, aria pulita, libertà di circolazione). Spetta a questa Amministrazione decidere se tutelare questi ultimi oppure no.